Giovedì 7 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria Ungheria, Germania ecc. vaglia negli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Spedizione in abbonamento postale

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE, Anno XX N. 6

IL PRESTITO NAZIONALE DI UN MILIARDO

Il chiarissimo nostro comprovinciale, prof. Federico Flora, pubblica nel *Carlino* un articolo circa il prestito nazionale, di cui diamo i punti più salienti.

Le finalità del prestito

Le finalità del prestito sono finanziarie e politiche insieme. Per coprire le spese della Libia ed i nuovi, irrecusabili oneri militari, il Tesoro si è aggravato di oltre due miliardi (2,035 milioni) di debiti fluttuanti che urge consolidare. E ciò sopratutto per esigenze politiche. Allorchè incombe sul paese l'eventualità di una guerra è necessario che anche il Tesoro sia armato, cioè dotato della libera disponibilità di tutte le sue risorse. Negli Stati moderni, che ogni anno incassano e spendono per parecchi miliardi, si tratta di risorse addirittura rilevanti. La piena integrità loro ai nostri giorni, in cui si escluse perfino, in base alla seconda conferenza dell'Aja la necessità della dichiarazione di guerra, rappresenta per la rapida mobilitazione e l'apertura delle ostilità, un tempo contesa dal diletto di fondi disponibili sufficienti, un elemento di successo. Ora per alleggerire il Tesoro, sovraccarico di debiti, non c'era altra soluzione che un grande prestito nazionale. Una politica finanziaria previdente, sollecita di non esaurire la cassa, che segna già un disavanzo di 521 milioni, non poteva consigliare altro provvedimento. Epperò quanti vogliono che alla tutela dei destini della patria, ora solennemente affidata al Governo, non manchino i mezzi finanziari occorrenti, devono affrettarsi a sottoscrivere.

La struttura tecnica

All'intento nobilissimo corrisponde poi, in modo perfetto, la struttura tecnica del prestito, congegnato con la maggiore semplicità.

Il prestito è ammortizzabile, non già perpetuo, epperò non si avrà per esso un duraturo aumento *del nostro debito* pubblico che già supera i 14 miliardi di lire. Entro il 1940 il nuovo prestito sarà totalmente estinto. Nello scorso novembre l'Inghilterra, in tempo di pace sempre sollecita di ridurre i propri debiti, non fece altrimenti. Il prestito di guerra allora emesso sarà estinto entro il 1928, con facoltà al Governo di anticipare il rimborso di tre anni. E si tratta di un prestito di 8,827 milioni, cioè del più grande prestito che la storia finanziaria ricordi. La graduale diminuzione del prestito pubblico, possibile con la rinuncia al debito irredimibile, accresce la potenza *economica della nazione*, che *riversa* i capitali rimborsati nell'industria, e con essa l'indipendenza finanziaria dello Stato per il quale l'ammortamento volontario dei debiti perpetui diviene sempre più difficile. Le grandi nazioni moderne sovraccariche di debiti irredimibili e sempre esposte al pericolo di un conflitto che solo l'esteso appello al pubblico permette di affrontare, dovrebbero difendersi contro l'imprevidenza dei governi non concedendo ad essi che prestiti redimibili, riscattabili, ammortizzabili in pochi anni, perchè quanto più rapido è l'ammortamento tanto minore è il costo del debito.

Per il prestito attuale il periodo è *appena di quindici anni. A partire dal* 1925 e fino al 1940 lo Stato estinguerà le obbligazioni emesse acquistandole in borsa se quotate sotto la pari o rimborsandole per intero al valore nominale al 1. gennaio 1940 con le somme all'uopo accumulate se le obbligazioni saranno salite sopra alla pari. Quindi ogni esclusione del sorteggio oltremodo molesto ai sottoscrittori. Da questo lato il prestito italiano è preferibile a quello francese di 805 milioni al 3 e mezzo emesso il 7 luglio 1914 ammortizzabile in 25 anni per serie sorteggiabili.

Il prestito è, inoltre, emesso con il sistema dell'alto interesse ossia al quattro e mezzo e *quindi* ad un *corso* vicino alla pari. E ciò per impedire che lo Stato rimborsi capitali che non ha mai ricevuto. Se lo Stato avesse adottato l'interesse del 3.50 avrebbe dovuto cedere il prestito a L. 73.15 per ogni cento lire nominali e quindi per ottenere il miliardo di cui realmente abbisogna, si sarebbe indebitato non di 1.030 milioni come avviene con l'emissione al 4 e mezzo e al corso di 97, ma di 1 270 milioni. Si sarebbe ripetuto l'errore della Francia che emettendo nel 1870-71 i due prestiti di guerra al 5 per cento e al corso di 80, invece che a l'alto tasso allora corrente sul mercato, del 7 per cento e alla pari, accrebbe il suo debito pubblico non di 5 miliardi soltanto, ma di 6.480 milioni dei quali 1 480 non entreranno mai più nelle casse della terza Repubblica. Il Governo italiano, dopo aver seguito a lungo il sistema francese per risparmiare negli interessi, ha ora al pari dell'Inghilterra e della stessa Francia ripudiato l'antico sistema, oltremodo caro agli speculatori ai quali assicura, oltre l'interesse effettivo del mercato, un guadagno dovuto al rialzo dei corsi alla pari; premio che non esiste qualora il prestito sia emesso al valore nominale o si riduce a poche lire se il prezzo adottato è vicinissimo ad esso.

Il nuovo prestito mostra che neanche in momenti difficili nei quali una deroga al principio sarebbe scusabile è intenzione del governo di ritornare all'antico metodo sebbene l'adozione di un saggio elevato abbia per effetto il deprezzamento dei titoli anteriori.

Senonchè anche a questo riguardo, importa distinguere

Per i buoni del Tesoro il pericolo è *insussistente, essendo l'interesse, computato* il frutto del premio, equivalente al saggio del prestito.

Per il 3 1/2, che rappresenta solo oltre nove miliardi, il deprezzamento è invece inevitabile. Se il nuovo 4 64 vale L. 97, il tre e mezzo non potrà più valere che 73.15 Da ciò una perdita del 27 per cento per i possessori che acquistarono alcuni anni or sono il tre e mezzo alla pari o sopra la pari.

E' quello che avvenne per il consolidato inglese 2 1/2 per cento nel 1903 allorchè si emisero i tre miliardi di prestiti per il Transvall al saggio del tre per cento. L'antico glorioso consolidato *inglese precipitò da* 93.75 ad 88 con grave danno dei portatori costretti a realizzarlo. Così in Francia. Allorchè il 7 luglio scorso si emise il nuovo 3 1/2 ammortizzabile a 91.50 il tre per cento perpetuo discese da 88 a 80 lire.

Ma nel caso nostro il deprezzamento non sarà così sensibile. La proporzione proposta, teoricamente inoppugnabile è alquanto semplicista. E ciò per la diversa natura dei due partiti che determina valutazioni discordi da parte dei compratori; per l'eccellente classamento del tre e mezzo penetrato quale mezzo di risparmio e di investimento nel patrimonio delle più modeste famiglie che non hanno già al pari degli speculatori la preoccupazione continua di vendere o di comperare a seconda delle quotazioni di borsa delle quali non si curano, ma di ricavare dalla rendita, per il periodo più lungo possibile un reddito sia pure modesto, ma fisso e costante; per l'estensione del mercato della rendita perpetua divenuta un titolo internazionale pagabile all'estero in ora; per l'assenza per essa del pericolo di una conversione data la spiccata tendenza dell'interesse al rialzo; ed infine per la sicura ripresa dei corsi non appena, dileguata l'immane bufera di guerra, la vita economica riprenderà con maggior *lena il celere ritmo consueto.*

Non per questo il danno per i portatori costretti a realizzare è trascurabile. La discesa del consolidato è sempre un fenomeno di grande importanza sociale. Essa perturba i bilanci domestici (doti, assegni di minorenni, legali ecc) i bilanci degli enti morali (casse di risparmio, casse pensioni, società di mutuo soccorso) ed i bilanci degli istituti economici, (banche, società di assicurazioni ecc). Il danno non si può quindi escludere. Gli apologisti della perfezione tecnica del nuovo prestito ebbero il torto di negarlo.

Il prestito, infine, preceduto dalla creazione delle nuove imposte necessarie al pagamento *degli interessi allo* scopo di accrescerne le guarentigie, è emesso all'interno epperò pagabile nella valuta corrente del paese. E' una affermazione della nostra indipendenza finanziaria non priva di significato politico. Ma il pregio migliore è l'adozione della sottoscrizione pubblica dopo il 1896 del tutto abbandonata. E fu grave errore. La sottoscrizione pubblica esclude ogni intervento oneroso di intermediari. Il pubblico in luogo dei consorzi bancari, chiamati solo a cooperare alla sottoscrizione sotto l'alta direzione della Banca d'Italia, avrà tutti i benefici presenti e futuri del prestito. La democratizzazione delle *nuove obbligazioni* sarà resa *così* più facile. Il nuovo debito pubblico diverrà sempre più la cassa di risparmio *generale di tutte le classi sociali.*

I vantaggi per i sottoscrittori

Non minori sono i vantaggi economici del prestito per i sottoscrittori. Al prezzo di emissione essi avranno un reddito del 4,64 per cento più un premio di tre lire all'epoca del rimborso che non può effettuarsi *prima* di dieci anni nè dopo venticinque. I titoli, per il taglio minimo di cento lire adottato, sono resi accessibili alle *famiglie* più modeste. L'interesse è dichiarato immune da ogni imposta o tassa presente e futura; il titolo, investito di tutti i privilegi dei consolidati anteriori è facilmente negoziabile; le sottoscrizioni minime, sono irriducibili; il versamento all'atto della sottoscrizione è limitato per le quote superiori alle 100 lire al decimo della somma impegnata; il pagamento della quota residua può farsi anche in quattro rate successive senza perdita degli interessi corrispondenti. E' una rateazione *perfino esagerata*, che consente però a tutti di partecipare alla sottoscrizione.

Vi sono però vantaggi maggiori che consentono ai sottoscrittori anche la capitalizzazione impediata dei guadagni e dei risparmi sperabili entro il nuovo anno. Per tutto l'anno corrente i sottoscrittori infatti potranno ottenere dagli Istituti di Emissione delle anticipazioni di 95 lire per ogni cento lire nominali al tasso di interesse del prestito.

Così anche coloro che dopo aver sottoscritto per una forte somma versano una sola prima rata, potranno ottenere sovvenzioni sul titolo, o *meglio, nel linguaggio della borsa*, potranno dare a riporto con uno scarto mite ed equo il certificato del prestito liberato per una o più parti. Non appena i sottoscrittori avranno realizzato i guadagni sperati o accumulati i *risparmi* stabiliti, rimborseranno le banche e riscatteranno le obbligazioni del prestito date in pegno.

E' una facoltà che basterebbe da sola a provare la incrollabile fiducia del Governo nell'avvenire del nuovo prestito Di essa si valse pure con maggiore larghezza l'Inghilterra per il colossale prestito degli 8 82 milioni già accennato. La Banca d'Inghilterra si offre di prestare per tre anni l'intero valore del *titolo* all'uno per cento al di sotto del saggio ufficiale dello sconto. Il linguaggio della Banca d'Inghilterra è però più esplicito di quello usato dal decreto italiano. Non si capisce se gli Istituti di emissione siano «autorizzati» od «obbligati» a fare le anticipazioni in questione. L'«Economista d'Italia» del 29 dicembre 1914, scrive che gli Istituti saranno «obbligati» a simili anticipazioni. A noi sembra invece si tratti di semplici autorizzazioni militate ai risparmiatori e non agli speculatori. Comunque è un dubbio che si dovrebbe chiarire prima della ripartizione del titolo.

Ed egualmente per ciò che riguarda la misura delle anticipazioni. Sembra strano che gli Istituti di emissione anticipino sempre 95 lire per ogni 100 lire nominali qualunque sia il valore delle obbligazioni. Un ribasso sensibile delle quotazioni, punto improbabile anche con questa nostra fortunata neutralità per la ripercussione degli avvenimenti internazionali, basterebbe a trasferire in pegno gran parte del prestito alle banche di emissione immobilizzandone le risorse o spingendo il governo ad accrescere la scorta già eccessiva della circolazione cartacea. Noi crediamo che l'on. Carcano abbia voluto dire che la differenza fra la somma pa anticiparsi e *il* valore nominale del titolo, non può eccedere il 5 per cento. Era meglio però esprimerlo più chiaramente per evitare incertezze dannose al successo dell'operazione.

×

I risparmiatori italiani ebbero sempre la tendenza a preferire i fondi pubblici ai valori industriali. Da ciò la necessità per l'industria di ricorrere largamente al capitale straniero del quale poi si deplorano le ingerenze ed i lucri. E' quello che avvenne in questi giorni a proposito di un grande istituto di credito che ha favorito la *creazione, la trasformazione* e lo sviluppo delle maggiori nostre industrie, negletta dai capitalisti italiani che più dei dividendi cercano gli interessi. E' una *forma di senofobia giustificata* per i capitali tedeschi dei quali la Germania si vale per affermare ed estendere la sua egemonia economica e morale, ma inammissibile pei capitali stranieri dei quali i rispettivi paesi si limitano a sorvegliare gli impieghi senza rivendicare alcuna influenza politica. L'esodo generale del capitale straniero sarebbe una vittoria per il nazionalismo economico di Enrico Corradini e di Giulio De Frenzi, ma una grave disfatta per l'economia nazionale, *non ancora all'apogeo della ricchezza per concedersi tali lussi.*

Simile spiccata tendenza a preferire *i valori pubblici a reddito fisso* ai valori industriali a reddito variabile, dannosa in tempi normali, è però altamente benefica nell'ora presente. Essa varrà ad accrescere vieppiù il successo del prestito che mentre giova ai nostri *interessi materiali*, appresta al Governo i mezzi per la virile tutela delle nostre idealità nazionali. Le semplici e democratiche norme adottate consentono alla grande maggioranza del paese — impaziente di mettere l'*Italia* in condizioni di tutelare ogni suo diritto — di sottoscrivere. Nessuno che abbia affetto di patria vorrà mancare.

Sarà una solenne indimenticabile affermazione economica e politica, degna della prova suprema alla quale la nazione potrebbe essere sottoposta.

Federico Flora

Notizie dal Friuli

La navigazione da Milano a Venezia

Il Consiglio dei ministri e il progetto grandioso

Vantaggi benefici

Da Roma giunge notizia che il Consiglio dei ministri ieri si è occupato della *vitale questione della navigazione* interna.

Il Consiglio dei ministri, secondo quanto ci scrive il nostro corrispondente da Roma, avrebbe ieri approvato la sistemazione a grandi linee del primo tratto della linea da Venezia (Brondolo) al Po.

Con ciò, per quanto non si possa parlare di tutto il progetto come da molti anni si vorrebbe dalle rappresentanze di Milano e di Venezia e come vorrebbero i progetti già predisposti dai Comitati degli Enti interessati; ma sarà tanto di guadagnato.

Sarà quello deciso, in ogni modo, un buon principio dell'opera e gioverà pure per dar lavoro ai disoccupati.

Adesso occorre che il progetto di legge venga approvato sollecitamente.

×

La Stampa della capitale commentando la deliberazione del Cons. dei M osservano che la storia ci dà un grande insegnamento in questa materia poichè fin dai tempi più remoti il problema della navigazione interna era considerato uno dei più importanti tanto che si pensava a servirsene per il commercio, per il trasporto dei passeggeri e per ragioni militari. Senza riandare ai tempi gloriosi della grande Repubblica Veneta che dal commercio traeva la sua floridezza meravigliosa, lo stesso Napoleone, nel breve periodo che seguì la rivoluzione francese, si era interessato vivamente alla navigabilità del Po.

E mentre era in corso per suo volere la costruzione del Naviglio di Pavia, che lega Milano al Po, faceva migliorare il tronco da Torino a Casalmonferrato, cioè quel tronco che si presentava meno facile per le sue forti pendenze ad essere solcato dai natanti. Sotto la stessa dominazione la navigazione interna fu oggetto di seria attenzione da parte del Governo, il quale si interessò allora d'agevolare tutti i progetti relativi alla canalizzazione delle acque; ma poi subentrò un periodo di inerzia completa e soltanto nella seconda metà del secolo scorso la navigazione prese a rifiorire, e si stabilì un servizio regolare fra Cavanella e Pavia, al quale seguì la Società del Lloyd austriaco, che attese al trasporto delle merci e dei passeggeri fino al 1858.

Ma tutto questo è qui ricordato quasi per incidenza.

La linea sarà, una volta che sia costruita, principalmente per le così dette merci povere — carboni, grani, altre materie prime delle industrie — per cui sarà facilitato il sorgere ed il prosperare delle industrie lungo la linea ed a *ridurre* in qualche caso, pel minimo prezzo del trasporto, i prezzi dei generi di prima necessità.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha già approvato il progetto unico, deliberando di affidarne la concessione per lavori alla Camera di Commercio di Milano per un importo totale di 50 milioni e deliberando pure che il Governo possa iniziare per conto proprio i lavori del primo trattato della linea, e cioè quello da Venezia al Po, per una complessiva spesa di 8 9 milioni.

Cioè di quel tratto che come è detto più su ebbe ieri l'approvazione del Consiglio dei ministri.

×

Per dare infine sia pure solo una pallida idea della straordinaria importanza della linea di navigazione Venezia Milano, basti sapere che un solo rimorchiatore potrà trainare quattro grossi barconi capaci di 600 tonnellate di merce ciascuno e quindi 2400 tonnellate, pari al peso normale di quatro treni merci! L'economia poi del trasporto consiste sul costo del trasporto che la Commissione, presieduta dal sen. Cadorini, ha fissato in un centesimo per chilometro e tonnellata.

Quindi aveva potuto costituirsi alla Camera un *Comitato*, patrocinatore della linea fluviale Milano-Venezia, comprendente ben settanta deputati delle *regioni* padane. Ed *il Comitato* in questi giorni fece nuove pratiche presso il ministro dei Lavori Pubblici e presso il ministro del Tesoro, sollecitandoli a non ritardare più oltre la presentazione del progetto di legge

E un primo passo, come si vede, lo si è fatto.

La frutticoltura

nei mandamenti di Spilimbergo-Maniago

In massima da noi la coltura delle frutta è in mano dell'empirico oppure del dilettante.

Il primo si limita a fare quello che facevano i padri; il secondo si preoccupa anzitutto delle collezioni, predilige le varietà più grosse, più vistose, quelle che meglio si presentano all'occhio e gli ornano la mensa.

Va da sè che la coltura in mano di questi signori darà sempre assai poco, quel tanto cioè che la clemenza della natura concede.

Viceversa nei nostri paesi — specie nella zona collinare — una frutticoltura condotta con criteri razionali sarebbe per dare i maggiori vantaggi economici.

Occorre però anzitutto eradicare dalla mente del frutticoltore pregiudizi diversi; fra i maggiori quelli che le piante da frutto non si devono potare, e l'altro che le stesse non abbiano bisogno delle cure, delle attenzioni che si prodigano per esempio al gelso, alla vite ecc.

Oltre a questo, di regola il nostro frutticoltore manca delle nozioni indispensabili per chi si accinge all'impianto di un *frutteto*; cioè scelta del terreno lavori preparatori, scelta del soggetto, varietà ecc.

E nell'intento appunto di creare quell'ambiente, quella *coscienza frutticola* che manca nei nostri paesi il Comizio Agrario e la sezione di Cattedra svolgeranno durante l'anno in corso tutto un programma pro-frutticoltura. E cioè: *Ciclo di conferenze — Concorso per l'impianto di frutteti specializzati — Esposizione di frutta — Concorso imballaggi.*

Sabato 9 corr. presso il Comizio Agrario avrà luogo la prima seduta del Comitato ordinatore per detti Concorsi.

I. I.

I sussidi governativi per lavori in provincia

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al comune di Pasiano, con decreto recente, a termini dell'articolo 321 della legge sui LL. PP. un sussidio di lire 75 550 per la costruzione dei due Ponti sul Meduna e sul Livenza: tale sussidio che è pari al 25 per cento sulla spesa complessiva progettata potrà essere a norma del decreto 22 settembre 1914 aumentato fino al 40 per cento.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito il pagamento di lire 7022.43 a saldo del sussidio concesso al comune di Castelnuovo del Friuli, per i lavori di riparazione di queste strade comunali danneggiate nella piena do 1909

San Giorgio di Nogaro

La befana

Al nostro asilo infantile comunale, seguì stamane la bella festicciola della Befana, la più cara per i bambini che giocono quando hanno dolci e giocattoli.

A godere dello spettacolo della felicità dei graziosi piccini intervenne il sig. Sindaco Guglielmo Ietri con la *Giunta* al *completo* che ebbero il bel pensiero di regalare i piccini di tanti bei doni, il segretario sig. Domenico Facini con la signora, il dott. Villaresi assessore del P.I. con signora e bambini, il V. Ispettore scolastico e il corpo insegnante del Comune, erano presenti pure le mamme e sorelle dei piccini.

Con le faccette splendenti d'insolita allegria, graziosissimi nei loro grembiulini rosei, i bambini eseguirono il bel gioco della Befana destando l'ammirazione dei presenti, mentre fingevano dormire tre belle befane deposero i loro doni, che li resero felici al loro destarsi. Fecero poi degli altri *giochetti* e infine la signora Direttrice dispensò le calzette che avevano ap

peso sotto la cappa del caminetto e che la buona fata aveva riempita di dolci e ballocchi.

Era commovente la scena di quei piccoli felici coi loro doni.

L'ispettore Pantarotto ringraziò per i piccoli festeggiati il signor Sindaco del pensiero gentile, si congratulò di cuore con l'egregia sig.na Direttrice sig.na Crespina Cerquetti per la sua rara abilità nel trarre questi miracoli dai piccini, raccomandò alle mamme di seguire i preziosi consigli della brava signorina.

La simpatica festicciola ha destato nell'animo degli intervenuti sensi di ammirazione e commozione e facciamo voti che coronando gli sforzi dell'Amministrazione Comunale, sorga presto nel terreno già pronto nella nuova via alla stazione, il tanto desiderato nuovo Asilo Comunale, che più bello ed ampio potrà accogliere ancor più alunni, che vi accorreranno lieti e sorridenti.

da S. Daniele

Un fanciullo fulminato

dalla corrente elettrica

Sulla costruenda strada Schivatti, presso Maiano, cadde ieri un filo elettrico della società Elettrica Friulana, in seguito alla rottura di un isolatore.

Il filo venne al contatto del tirante ed il quatordicenne Riva Felice di Domenico che lo toccò rimase all'*istante fulminato*.

Si recarono sul posto il pretore ed i carabinieri di San Daniele.

Profonda impressione produsse in paese la grave disgrazia.

RUBRICA COMMERCIALE

Un nuovo provvedimento

per le lettere raccomandate

Il Ministero delle poste, nel lodevolissimo intento di realizzare sulle spese di personale, ha messo *in moto* vari alti funzionari per studiare la possibilità di rendere.... inutile la raccomandazione delle lettere.

La *riforma* è stata attuata il 1 o Dicembre scorso, in base alle istruzioni diramate dal Ministero delle Poste, con circolare pubblicata nel n. 32 del Bollettino Ufficiale.

Essa ha apportata una immediata notevole economia di personale a tutto detrimento, *però*, della sicura circolazione delle corrispondenze raccomandate attraverso i vari uffici.

Soppressa la descrizione *singola* delle lettere è venuta meno la possibilità delle ricerche e delle indagini, tolto il rigido e severo controllo agli impiegati si sono *favorite le dispersioni* e i disguidi.

Inoltre, mentre per lo passato le corrispondenze raccomandate Ufficiali venivano assoggettate ad un trattamento diverso e viaggiavano, in pieghi separati, fra le corrispondenze ordinarie, la nuova *riforma inopportunamente* stabilisce un unico trattamento per tutte le raccomandate e quindi private, confuse e frammiste tra l'*enorme numero* di pieghi che la burocrazia italiana imposta senza alcun freno, correranno vieppiù il rischio d'essere facilmente disperse.

Ormai i privati, le ditte e le banche che si servivano delle raccomandazioni per trasmettere importanti documenti debbono andare molto cauti giacchè in caso di dispersioni unica garanzia che loro rimane è quella di reclamare il misero indennizzo di lire dieci che l'amministrazione postale accorda dopo una serie non interrotta di lunghe pressioni ed insistenze.

E che tale *sia* il *grave* inconveniente della riforma fu chiaramente intravisto anche dal Ministero delle Poste; il quale, per premunirsi, ha contemporaneamente date le disposizioni perchè le corrispondenze ufficiali importanti e non dubitabili, i documenti di carattere *riservato*, i pieghi o sacchetti contenenti le matrici delle giocate del Lotto siano, d'ora in avanti, sottoposti al trattamento delle assicurate anzichè a quelle delle raccomandate perchè questo non dà alcuna garanzia.

In altri termini la riforma progettata e male applicata dal *Ministero* delle Poste equivale ad uno aggravio per il contribuente, il quale è costretto a sobbarcarsi al pagamento della sopratassa dell'assicurazione se intende garantire degli oggetti che affida alla posta.

Contro tale innovazione, lesiva degli interessi del pubblico e dei commercianti in ispecie, noi fortemente protestiamo richiamando su di essa l'attenzione di S. E. l'on. Riccio perchè provveda.

Sulla formazione dei listini dei prezzi dei prodotti.

Il Consiglio superiore del commercio nella sua recente adunata ha approvato su questo argomento il seguente ordine del giorno dell'ing. Emilio Morandi, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

« Alla formazione delle mercuriali e listini dei prezzi sia proveduto con Commissioni miste facenti capo alle Camere di Commercio, composte dai rappresentanti dei consumatori, dei commercianti e dei produttori, eletti i primi dai Comuni, i secondi dalle Camere di Commercio e gli ultimi dalle stesse Camere di Commercio su designazione dei Comuni Agrari, di istituzioni di agricoltori e di industriali, chiamati a proporre i loro nomi a seconda della competenza di essi enti nei vari mercati;

« Siano le Commissioni specializzate quanto più è possibile in *ragione* dei mercati più importanti.

« Sia reso unico il servizio demandato per legge alle Camere di Commercio ed ai *Comuni*, provvedendo le stesse Commissioni miste all'accertamento dei prezzi di vendita al dettaglio per quelle merci il cui prezzo a dettaglio interessa ai Comuni:

« Sia raccomandato alle Camere di Commercio di compiere opera perchè le associazioni private di negozianti che ricorrono alla pubblicazione di loro particolari listini di prezzi, vi rinunzino, e sia fatta comunque azione perchè da tutti si riconosca l'ufficialità dei prezzi soltanto a quelli dei listini pubblicati dalle Camere di Commercio per fatto delle *Commissioni* miste;

« Sia prescritta l'indicazione nei listini della qualità delle merci e delle principali condizioni contrattuali, sì che il prezzo non sia alterato da fatti occulti.

L'ing. Morandi ha ampiamente illustrato l'argomento *con* una elaborata relazione nella quale rileva le deficienze e gli inconvenienti che si deplorano nelle frazioni di accertamento dei prezzi e di pubblicazione dei relativi listini.

Poche sono le Camere di Commercio che hanno regolamenti o norme fisse per la compi*lazione* di *mercuriali*: alcune trascurano questo compito; altre lo assolvono con mezzi che non hanno nulla di organico di metodico.

Bisogna convenire con quanto l'ing. Morandi asserisce nella sua relazione e cioè che tali lacune ed insufficienze sono in gran parte dovute alle non poche nè lievi difficoltà che si riscontrano da noi per giungere alla conoscenza precisa e completa dei contratti stipulati.

Salvo poche eccezioni per alcune merci e per lodevoli interventi di Camere di Commercio e di Municipi di grandi città, manca da noi mercati fissi, che abbiano carattere di ufficialità, con discipline le quali, mentre da un lato consentano l'accertamento dei reali prezzi fatti, stabiliscano anche l'adozione di clausole uniformi di contratto. Il che è *necessario, non potendosi* prescindere nella valutazione dei prezzi delle condizioni contrattuali.

Non è il caso qui di pensare come si possano *innovare*, con disposizioni legislative od interventi ministeriali, gli attuali sistemi seguiti generalmente nello svolgimento dei nostri mercati delle merci. Potranno invece valere le iniziative delle Camere di Commercio e dei Municipi, mentre è da augurarsi che l'esempio di quel poco che si fa in alcuni centri italiani e dei buoni risultati che se ne hanno, come l'esempio di quanto è generalizzato nei grandi centri commerciali dell'estero, persuadano gli stessi commercianti della utilità e convenienza, particolari e generali, di avere mercati disciplinati.

Cronaca Cittadina

Per commemorare i garibaldini morti in Francia

Sappiamo che alcuni sodalizi cittadini, con a capo la Trento e Trieste, *stanno organizzando una commemorazione dei garibaldini morti in Francia.*

A nostro avviso, più che in una conferenza, la commemorazione dovrebbe consistere in un solenne e ordinato corteo che, attraversando la città, si recasse a deporre una corona di fiori sul monumento di Garibaldi.

Pubblicando ciò noi interpretiamo il desiderio vivissimo di molti cittadini.

Ricciotti Garibaldi alla gioventù friulana

Al sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» è pervenuta la seguente risposta al telegramma di condoglianza per la morte di Bruno Garibaldi:

«Roma 4 gennaio 1915.

«Grazie, speriamo presto passare per la vostra simpatica città anelante a vendicarlo.

Vostro *Giuseppe Garibaldi*».

Un incendio nella stamperia del giornale

Questa notte verso le 3 nella stamperia del sig. Arturo Bosetti, editore del *nostro giornale*, è scoppiato un incendio che ha investito in breve parecchi banchi tipografici.

Un cameriere si accorse per fortuna del fuoco ed ha dato l'allarme.

Accorsero immediatamente i pompieri e parecchi cittadini che abbatte*rono una porta* ed *iniziarono l'opera* di spegnimento che fu in breve compiuto.

Un lutto

Ieri sera si è spento il sig. Antonio Cassetti suocero del nostro amico sig. Arturo Bosetti.

Era uomo attivo e lavoratore onesto e lascia largo rimpianto di sè.

Al sig. Bosetti ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria dell'adorata Madre, i signori Bernardo ed Elias Malusà, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 50.

La Presidenza *sentitamente ringrazia*.

Camera di Commercio

Commercio con la Bulgaria

Il Ministero d'Agricoltura Industria e commercio ha telegrafato alla Camera di commercio quanto segue:

«Stante *presente situazione* mercato Bulgaro avvertesi industriali italiani che affari con Bulgaria devono trattarsi con pagamento in lire italiane o franchi oro contro documenti (*esclu*dendo pagamento in lei essendo cambio su Italia non già del 14 ma del 30 e anche 32 per cento.

Per evitare contestazioni mandare documenti R. Legazione Sofia che curerà incassi e rimesse».

Il prestito nazionale

NUOVE FACILITAZIONI

La «Stefani» ci comunica da Roma:

Per facilitare coloro che, essendo occupati nei giorni feriali, desiderano sottoscrivere al prestito nazionale, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, ed il Banco di Sicilia, debitamente autorizzati, hanno stabilito che gli sportelli di tutte le loro sedi, succursali ed agenzie restino aperti al pubblico nel giorno di domenica dieci corrente, dalle ore dieci alle quindici.

Per il nuovo teatro

Stamane presso la Camera di Commercio si è radunato il Consiglio d'Amministrazione della Società per il nuovo Teatro.

Venne stabilito di affidare la direzione dei lavori ai progettati e fissate le condizioni.

Ormai tutto è pronto e l'importante opera potrà essere in brevissimi giorni iniziata.

Società operaia di M. S. e I.

Per il prestito nazionale

Sabato a sera si riunì il Consiglio della Società Operaia sotto la presidenza del sig. Fontanini.

Dopo alcune comunicazioni il presidente invitò il vice presidente cav. Calligaris a riferire in merito alla quasi completa ricostruzione del Confalone sociale

Questi, premesso che il gonfalone stesso era stato ridotto ad uno stato veramente cencioso, e che per espresso incarico del Consiglio e dell'Assemblea la Direzione ne ha curata la rinnovazione affidandone il compito alla benemerita signora socia Teresa Di Lena, la quale nel 1883 ha da sè sola tessuto l'artistico labaro, si riservò di pubblicare *nella prossima relazione* morale del sodalizio la cronistoria del medesimo.

Il presidente porse pure un doveroso ringraziamento al cav. *Calligaris* per l'opera sua dedicata alla rinnovazione dello stesso vessillo; opera pregevolissima e paziente impiegata nella fattura dello scheletro snodato della raggiera.

Il consiglio deliberò riconoscente e grato, di inviare e alla di *Lena* e al Calligaris un ringraziamento ufficiale e ne approvò la spesa dalla Direzione all'uopo incontrata ammontante a circa lire 800.

Chiusa la seduta del Consiglio, vi fu seduta di Direzione. Dopo discussi alcuni oggetti di ordinaria amministrazione venne dato incarico al presidente di far pratiche presso la Cassa di Risparmio per possibilmente investire parte del capitale sociale nella sottoscrizione del prestito nazionale per un importo massimo di lire 100 mila.

Un banchetto al prof. Marinelli

Il prof. Olinto Marinelli reduce dalla spedizione De Filippi, nelle catene montuose dell'Asia Centrale, fu in questi giorni nel Friuli e presiedette ieri sera ad una seduta del Consiglio della Società Alpina Friulana. Nella serata i componenti del Consiglio gli offrirono un banchetto all'albergo «Croce di Malta».

Al lieto convegno parteciparono oltre al festeggiato il cav. Emilio Pico vice presidente dell'Alpina, il sig. Arturo Ferrucci *segretario della Società*, l'avv. cav. L. C. Schiavi, il cav. Giuseppe Urbanis, il cav. Luigi Spezzotti, il cav. Roberto Burghart, l'ing. Sergio Petz, il magg. cav. Italico Rubazzer, il sig. Ugo Camavitto, il sig. Carnelutti, il sig. Magistris, e il dott. Vuga.

Note e Notizie

Le solenni onoranze tributate a Roma alla salma di Bruno Garibaldi

Roma 6 — Stamane alle ore 8.45 giunse a Roma la salma di Bruno Garibaldi, accompagnata dai fratelli Sante ed Ezio.

La salma fu ricevuta alla stazione dai reduci e dai veterani delle patrie battaglie, dai reduci di Domokos con bandiera.

In una sala *d'aspetto attendeva* la signorina Rosa Garibaldi, sorella del defunto

Il feretro, avvolto nella bandiera italiana e con la giubba del defunto sovrapposta, fu da sei garibaldini portato a braccia nella camera ardente, decorata di crespo nero *con frangie argentate, adorna di piante e di corone* di lauro e di bandiere italiane e francesi.

Il feretro recava una grande targa d'ottone con la scritta in francese:

«Al luogotenente Bruno Garibaldi ucciso dal nemico - 26 dicembre 1914».

Dal *carro funebre sono state tolte* anche numerose corone in ferro smaltato. Fra esse si notavano quelle del Dipartimento della Savoia, con la scritta «A Bruno Garibaldi morto per la Francia» quella del generale Gourand e quella dei connazionali di Modane. E' giunta una corona anche da parte di *Francesca e Clelia Garibaldi*, recante la scritta: «Al giovane eroe» ed altre due corone dei repubblicani livornesi e della sezione genovese della «Trento e Trieste».

Il feretro venne deposto sul catafalco intorno a cui prestano servizio d'onore i *portabandiera delle società garibaldine*.

Numerose corone furono deposte nella camera ardente.

Nelle prime ore del pomeriggio grande folla s'accalcò presso la piazza della stazione, lungo le strade che deve attraversare *il corteo per il trasporto funebre* di Bruno Garibaldi.

La giornata è splendida.

L'ambasciatore di Francia e l'ambasciatore d'Inghilterra con l'ambasciatrice, si recarono a visitare la salma. La folla li applaudì.

Il corteo

Alle 14.30 *giunse* sul piazzale a grande velocità il carro funebre di prima classe, sul quale si pose la bandiera che le dame greche offrirono ai garibaldini che combatterono a Domokos.

Il feretro che conteneva *la salma di Bruno Garibaldi fu preso a braccia* da otto garibaldini e trasportato sul carro. Sul feretro si depose la camicia rossa del defunto. Sul carro furono appese le corone del municipio di Roma e dell'ambasciatore di Francia

Il corteo si mise in moto.

Precedono un plotone di *guardie municipali e di vigili in alta* uniforme. Seguono la banda comunale, i garibaldini e i reduci, le rappresentanze con bandiere.

Il carro, circondato da bandiere, è seguito dall'ambasciatore di Francia Barrère, dall'ambasciatore d'Inghilterra Rennell Rood, dai ministri di Serbia, di Grecia e del Montenegro, dagli on. Pais Serra, Bissolati, Barzilai, Ruini, Galli Roberto, Chiaraviglio, Suardi, Gallenga, Giampietro, dai pubblicisti Jean Carrère e Vincenzo Morello, dalla rappresentanza del partito *democratico costituzionale*.

Accompagna il corteo il concerto di due ricreatori con musiche. Seguono le rappresentanze di altre numerose associazioni, fra cui quella Massonica col labaro e preceduta da una corona di alloro.

Dietro al feretro veniva numeroso popolo. Il corteo giunse nella Piazza della Stazione che era *gremita*. Gli ambasciatori lasciano, acclamati, il corteo, che segue l'itinerario. Tutte le strade sono affollatissime. Dalle finestre si gettano fiori.

Il corteo attraverso le vie Viminale, Depretis, Piazza Esquilino, ove vi fu una viva *dimostrazione dinanzi* alla legazione del Belgio, Piazza Vittorio Emanuele e giunse in Piazza Guglielmo Pepe, ove doveva sciogliersi. La banda comunale si schierò sul lato per lasciar passare il carro, ma le rappresentanze con le bandiere e la *folla proseguirono* fino a *Campo Verano*, ove attendevano la salma il generale Ricciotti Garibaldi ed i figli Sante ed Ezio, giunti stamane dalla Francia.

Presso al loculo il feretro fu tolto dal carro da alcuni reduci e mentre le bandiere si inchinavano, fu collocato nel *loculo provvisorio*. Il generale Ricciotti Garibaldi pronunciò, fra intensa commozione, brevi parole di saluto, mentre la signora Costanza, madre del defunto, singhiozzava.

I presenti gridarono: Viva l'Italia! *Viva Garibaldi!*

Indi il corteo si sciolse.

Una dimostrazione al Belgio

Quando il corteo giunse in piazza Santa Maria Maggiore davanti la sede della Legazione del Belgio, le bandiere delle associazioni che seguivano il feretro si sono *abbassate* in segno di *saluto* e di *omaggio*. Dalle finestre della Legazione si sventolavano i fazzoletti e le signore che gremivano la scalinata di Santa Maria Maggiore rispondevano al saluto.

Come è caduto Costante Garibaldi

Parigi 6 — Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

Nelle Argonne presso il burrone di Courtechausse ove abbiamo fatto saltare, colle mine le *trincee tedesche*, il *reggimento* italiano comandato dal tenente colonnello Peppino Garibaldi ha vigorosamente attaccato dalla breccia aperta dalla esplosione. Esso ha fatto 120 prigionieri di cui 12 sottufficiali, preso una mitragliatrice e un cassone.

L'aiutante in capo Costante Garibaldi, *fratello del tenente colonnello* è stato ucciso andando all'attacco.

Il telefono del "Paese„ porta il numero 2.11

APPENDICE DEL «PAESE» 124

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

D'Artagnan con tre fasci di paglia si avviò al castello ove tutti tremavano dal freddo e cadevano dal sonno, guardando con occhio invidioso il re, la regina e *monsieur* sui letti di campo. L'entrata di d'Artagnan nella sala mosse uno sghignazzamento generale; ma il moschettiere non fe' il viso d'accorgersi che tutti lo guardassero, e si diede a disporre con tanta disinvoltura, gaiezza e maestria il suo fascio di paglia, da venire l'acquolina in bocca a tutti quei poveri addormentati che non potevano dormire.

— Paglia! paglia! sclamarono tutti; dove si può trovare quella paglia? — Vi condurrò io, disse Porthos.

E condusse tutti da Mousqueton che distribuì magnanimamente i fasci a un luigi l'uno. D'Artagnan ebbe cura di mettere quattro fasci da parte per sè; pigliò nella saccoccia la chiave del gabinetto ove gli aveva nascosti, e accompagnato da Porthos se ne andò a fare i conti con Mousqueton che consegnò loro quattrocentotrenta luigi e tenne ancora cento luigi per sè.

Mousqueton che nulla sapeva di quanto accadesse al castello, non capiva come non gli fosse venuta prima l'idea di vender paglia.

D'Artagnan pose l'oro nel cappello e fe' i conti con Porthos; toccavano duecentoquindici luigi a testa. Porthos allora soltanto s'accorse che non c'era poi provvisto per sè; si volse quindi a Mousqueton, ma Mousqueton aveva venduta sin l'ultima festuca, e non ne aveva più bricciola,

Tornò allora da d'Artagnan, che mercè i suoi quattro fasci di paglia poteva apparecchiarsi un letto sì soffice da muovere invidia al re, se il re non avesse già dormito sì bene nel suo. Il luogotenente dei moschettieri non volle scomporre il suo letto per Porthos, ma quattro luigi che questi gli contò, acconsentì che il *gigante* dormisse vicino a lui.

Pose la spada al capezzale, le pistole ai fianchi, stese il mantello ai piedi, collocò il cappello sul mantello e si sdraiò voluttuosamente sulla paglia che scricchiolava. E già spaziava il suo pensiero con ali dorate pei vasti campi che schiude all'immaginazione il possesso di duecentodiciannove luigi guadagnati in un quarto d'ora, quando una voce che rimbombò alla porta della sala, gli fe' dare un soprassalto. — Signor d'Artagnan! gridava la voce, signor d'Artagnan! — Qui, qui, disse Porthos.

Porthos calcolava che se l'amico se ne andasse resterebbe padrone di tutto il letto. Un ufficiale si accostò. D'Artagnan si sollevò sul gomito. — Siete voi il signor d'Artagnan? — Io: che volete? — Vengo a cercarvi a nome di S. E. — Dite a monsignore che sto per dormire e lo consiglierei di fare altrettanto. — S. E non dorme e non dormirà, e vi domanda subito — Che il diavolo si porti Mazzarino che non sa dormire a suo tempo, mormorò d'Artagnan. Che vorrà da me? Che contasse farmi capitano? Allora tanto tanto gli perdonerei.

E il luogotenente s'alzò borbottando, pigliò la spada, cappello, pistole, ferraiolo, e seguì l'ufficiale, mentre Porthos, rimasto unico possessore del letto studiavasi imitare le belle disposizioni del suo amico.

— *Monsou* d'Artagnan, disse il cardinale scorgendo colui ch'egli aveva fatto disturbare sì male a proposito, non ho dimenticato con che zelo m'avete servito, e voglio darvene una prova. — Buono! pensò d'Artagnan, cominciamo benissimo.

Mazzarino guardò il moschettiere, il volto del quale si compose a letizia. — Ah, monsignore... — Signor d'Artagnan, avete proprio voglia d'essere capitano? — Sì, monsignore. — E il vostro amico ha voglia ancora d'essere barone? — Credo che in questo punto si sogni d'esserlo. — Allora, disse Mazzarino, traendo dal portafogli la lettera già mostrata a d'Artagnan, prendete questo dispaccio e andate in Inghilterra. Giunto a Londra potrete lacerare la sopracoperta, e saprete l'indirizzo. — E quali sono le vostre istruzioni? — Obbedirete a puntino a quegli cui la lettera è indirizzata.

D'Artagnan stava per fare nuove domande, quando Mazzarino aggiunse: — Partite per Boulogne, troverete alle armi d'Inghilterra un giovane gentiluomo di nome Mordaunt e lo seguirete dove vi condurrà.

D'Artagnan guardò stupefatto il ministro.

— Adesso ne sapete abbastanza, andate. — Andate, si fa presto a dirlo, ripigliò d'Artagnan, ma per andare ci vuol denaro, ed io non ne ho. — Ah, *soggiunse* Mazzarino grattandosi l'orecchio Che dite di questi mille scudi?

D'Artagnan protese smisuratamente il labbro inferiore.

— Dico, monsignore, che è poco, perchè certo non partirò solo. — Sicuramente, *rispose* Mazzarino; il signor du Vallon vi accompagnerà. — Allora, signore, disse d'Artagnan mostrando la borsa che Mazzarino teneasi ancor stretta *fra* le mani, allora posto che l'amate e lo stimate tanto, comprenderete... — Bene, per suo riguardo, aggiungerò duecento scudi. — Ladro! mormorò d'Artagnan: ma al nostro ritorno almeno potremo, n'è vero, noi due, Porthos ed io, contare *egli* sulla baronia, io sul mio grado? — In parola di Mazzarino. — Amerei meglio un altro giuramento, disse sommesso d'Artagnan.

D'Artagnan si mise il sacco nella larga saccoccia, e volgendosi all'ufficiale: Signore, gli disse, favorite d'andare a svegliare anche il signor du Vallon, a nome di S. E., e dirgli che l'aspetto alle stalle.

L'ufficiale partì con tal furia, che

Considerazioni di critici russi

I TEDESCHI BATTONO IN RITIRATA?

Petrograd, 6. — I critici militari credono che l'occupazione della Bucovina da parte dei russi garantisca la sicurezza delle loro retroguardie specialmente numerose presso Czernowitz.

D'altra parte gli austriaci lanciati all'estremità della loro ala destra non possono più continuare, come vorrebbero, le loro operazioni nei Carpazi che sono coperti di foreste.

Il corrispondente di guerra della «Birzhevizha Viedomosti» segnala sintomi di preparativi che stanno facendo i tedeschi *per effettuare la loro ritirata* dalla Bzura e dalla Rawka. I continuati successi degli eserciti russi sulla Nida e sulla Pilitza come pure i loro progressi nei Carpazi e in Galizia farebbero prevedere allo stato maggiore tedesco un movimento aggirante dei russi di natura tale da tagliare l'esercito tedesco dalla sua base.

Da Vienna annunciano preparativi della flotta americana

Vienna, 6. — La «Neue Freie Presse» scrive che il *governo* degli Stati Uniti, ha ordinato che la flotta la quale stava per recarsi nel Pacifico per la inaugurazione della esposizione mondiale di San Francisco, sia trattenuta nell'Atlantico.

La «Neue Freie Presse» aggiunge: E naturalmente che questo provvedimento non deve essere inteso nel senso che si prepari una crisi nei rapporti di Washinton e Londra che vadi oltre agli attriti diplomatici, ma il provvedimento dimostra che il presidente della Confederazione Wilson è spinto dall'opinione pubblica degli *Stati Uniti* a far valere energicamente il suo punto di vista nella questione della navigazione dei piroscafi mercantili così importante per l'America ed a far intendere a Londra con una manifestazione netta che bisogna tenere conto delle richieste degli Stati Uniti.

Onoreficenze distribuite da F. Giuseppe

Vienna 6 — L'Imperatore ha conferito al *ministero* della guerra Krobatin la croce al merito militare di prima classe con decorazione di guerra come nuovo segno di riconoscenza per la sua devota e benemerita attività.

L'imperatore ha inoltre conferito al sotto capo dello stato *maggiore* generale tenente maresciallo Hoefer la croce al merito militare di seconda classe con decorazione di guerra, ed al tenente feld maresciallo Kuck comandante la fortezza di Cracovia la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo.

Sugli ostaggi italiani fatti dagli austriaci a Belgrado

Roma 6 — Il «Giornale d'Italia» reca che dei quattro italiani residenti a Belgrado che sarebbe stati presi come ostaggi dall'esercito austriaco in ritirata dalla capitale serba, non si hanno ancora notizie precise.

Sono quindi per lo meno premature tutte le voci che circolano nella stampa sulla *gravità* dell'incidente. Il governo che ha avuto le prime informazioni dal nostro rappresentante a Nisc, va compiendo le necessarie indagini per accertarsi di tutti *gli elementi di fatto* prima di iniziare quei passi a Vienna *che* saranno ritenuti necessari, ma è chiaro che l'incidente non potrà avere che una soluzione favorevole, essendo assurdo il pensare che il governo austro-ungarico voglia detenere indebitamente dei pacifici cittadini italiani che, come si crede generalmente, *devono essere stati scambiati per* sudditi italiani delle provincie adriatiche.

La spedizione si limita a Vallona

Roma 2 — Il «Giornale d'Italia» per rassicurare l'opinione pubblica ripete ancora una volta quale sia la linea di condotta del governo confermata *oggi* con deliberazione del consiglio dei ministri *per* quanto riguarda l'Albania.

L'Italia — scrive il «Giornale d'Italia» — ha occupato Vallona per una infinità di ragioni che l'opinione pubblica ha perfettamente intuito anche se non sono state *illustrate in lungo ed in largo*.

A Valona, e non altrove, esistono complessi ed importantissimi interessi italiani donde le notevoli misure di precauzioni del Governo per impedire che in quel punto strategico e *politico* avvenissero *fatti* capaci di minare, minacciare od offendere il diritto dell'Italia. Ma il governo non ha affatto inteso e non intende di rimettere l'ordine nell'Albania nè di intraprendere l'organizzazione e la pacificazione di quell'*infelice* paese.

Stamo a Vallona e ci resteremo, ma non andremo nè a Durazzo nè in altre parti della Skiperia.

Naturalmente il restare a Vallona implica far tutto il necessario per ottenere lo scopo I *bersaglieri* del colonnello Mosca basteranno con tutta probabilità all'intento ma se non bastassero verrebbero rinforzati: ecco tutto. Ma in ogni caso l'occupazione di Vallona non sarà mai tale da diminuire sensibilmente l'efficenza dell'esercito nazionale.

Guardiamoci dunque dalle esagerazioni.

Una nazione come l'Italia — conclude il «Giornale d'Italia» — non può ben penetrarsi di tener a Vallona qualche migliaio di uomini per un grande interesse e senza per questo essere *ridotta* alla *impotenza militare*.

La situazione militare esposta da lord Kitchener alla Camera dei Comuni

Londra, 6 — Riprendendosi i lavori della Camera dei Comuni, il ministro della guerra lord Kitchener fa un'esposizione degli avvenimenti svoltisi nelle sei settimane passate.

Dice che l'esercito *francese fece notevoli progressi all'est di Reims* nell'Alsazia meridionale; malgrado l'invio di truppe tedesche dall'ovest all'est, i tedeschi lasciarono truppe sufficienti a tenere le loro trincee.

Le aspirazioni tedesche in Polonia subirono un grave insuccesso e i tedeschi *dovettero riconoscere le infinite difficoltà di una campagna invernale* in Russia.

Uno dei punti più brillanti delle operazioni del dicembre furono le straordinarie *gesta* compiute dal coraggioso esercito serbo.

Kitchner aggiunge di aver ricevuto *stanotte notizia d'una vittoria* russa nel Caucaso che deve esercitare un influenza di grande portata su tutte le operazioni turche.

L'avanzata dei turchi contro l'Egitto non riscì finora a detesminarsi.

Nel sud Africa l'insurrezione fu domata in modo che *abbiamo* la massima fiducia riguardo alle ulteriori operazioni nel sud dell'Africa stessa.

Kitchener loda quindi la calma degli abitanti di Hartleppol, Scarbourg Whity: gli attacchi contro queste città non dettero al nemico alcun vantaggio militare.

Gli alleati aumentano ogni giorno le loro risorse in uomini e materiale di modo che queste permettono loro di continuare la guerra fino al definitivo loro trionfo.

Abbiamo completato il quadro degli ufficiali del corpo di spedizione; abbiamo inoltre un soprannumero considerevole *di ufficiali istruttori dei quali possiamo fare uso*. Le truppe del maresciallo French furono aumentate con unità territoriali con una nuova divisione cui fu aggregato il bel reggimento di truppe canadesi.

Cronaca Provinciale

da Laipacco

Si uccide appiccandosi

Ieri sera certo Marioni da Laipacco, scesce in cortile per certe sue occorrenza trovò il cadavere del suo figlio Emilio pendente da un nodo scorsoio assicurata ad una trave del portile.

Addosso al suicida *non fu trovato* alcun documento: non si conoscono le cause della tragedia.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Dopo lunga malattia serenamente cessava di vivere

ANTONIO CASSETTI

La moglie, i figli rag. Giov. Batt., Dante e Giuseppe, le figlie Emilia, Giuseppina ed Italia, e i generi Arturo Bosetti e Bruno Giordani, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 7 gennaio 1915.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 ant. partendo dalla casa sita in Viale Antonio Marangoni n. 23.

La presente serve di partecipazione personale.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Gli austriaci confessano d'essere premuti da grandi forze al passo di Uzsok

VIENNA 7 — Il comunicato ufficiale delle 6 dice:

I combattimenti che si svolgono da vari mesi con successo mutevole nelle montagne boscose dei Carpazi continuano.

Questi combattimenti si caratterizzano come imprese di poca importanza nelle valli isolate separate da grandi distanza.

Il nemico rinforzato negli ultimi giorni da nuove unità cerca di guadagnare terreno avanzando nei corsi superiori di alcuni fiumi ad ovest della Gola Uzsok.

Nelle Beskidi orientali regna calma: sul fronte nord al sud della Vistola si avolsero ieri combattimenti di *artiglieria*.

Giornata calma in Francia

Parigi 7 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: I soli incidenti notevoli furono segnalati solo al nord: ebbero luogo un cannoneggiamento abbastanza vivace nella regione di Lillebecke, il mantenimento delle nostre posizioni nell'Argonne e un leggero progresso delle nostre truppe nel bosco di Hirtzbach nei pressi di Altkirch.

I TURCHI ANNUNCIANO VITTORIA

Costhntinopoli 7 (ore 8.45) — Il Quartier Generale comunica:

Le nostre truppe avanzantisi da Somai e Bajirgne occuparono pure Mrmia, punto d'appoggio importante russo.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi *vino torbido senza* alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. *Per colorire* due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. *Al Kg. L.* 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo *primiero* stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato

in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. LAMINI e C. - VERONA

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

PIALZISTI articoli grande consumo cercasi ogni comune Provincia Udine. Scrivere Libretto 593, Venezia.

Inviateci il vostro indirizzo
vi spediremo **gratis** i 2 volumetti:
La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare e industriale del coniglio. — Come produrre molte uova anche in inverno.
Giornale degli allevatori - Catania

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE
della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI
Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — *Prezzi onestissimi* in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!
L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Buonaparte, 44 A — MILANO

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **5**e di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà *dato colla* massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** *onde* sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera assicurata *o* cartolina-vaglia *diretta* al *prof.* **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più *potente* azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. *Prof.* **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

La reclame è l'anima del commercio